

I rioni: «A noi lo stadio interessa un paio di mesi e solo per il Palio»

«Progetti per il Centro civico: la scuola di equitazione, nuovi spazi possibilità di realizzare eventi»

FAENZA

FRANCESCO DONATI

Sulla questione Stadio Bruno Neri, dopo il ritiro nella gestione della Coop dei Manfredi che si è dato un nuovo direttivo, si resta in attesa di conoscere a chi sarà affidata la concessione, avendone titoli, requisiti e programmi.

La vicenda intanto sposta le attenzioni anche sul Centro Civico Rioni, che rimane in gestione alla Coop dei Manfredi, la quale non ha mai nascosto di concentrarsi su questo spazio e di volere estendervi le proprie attività.

«Al Centro civico – in proposito riferisce Peter Caroli, presidente new entry della Coop dei Manfredi e capo rione del Nero – ci sono ampie possibilità di sviluppo: la scuola di equitazione per esempio di cui si parla da tempo e poi la possibilità di realizzare una serie di eventi, anche sportivi con i cavalli o senza, creare nuovi spazi e intrecciare rapporti e relazioni con altre associazioni».

«Il Palio si fa allo stadio»

Un punto però resterebbe fermo: «Si possono fare tante cose, ma ciò che ci interessa - ha continuato Caroli – è potere continuare a disputare le giostre del Niballo e della Bigorda, con relative prove al Bruno Neri, indipendentemente da chi lo gestirà, come abbiamo sempre fatto. Si tratterà solo di ripristinare il campo dopo il Palio».

C'è da dire che la questione forse non si sarebbe nemmeno posta se non vi fosse stata l'emergenza sanitaria, e i vari spostamenti in avanti delle giostre fino ad entrare in conflitto con le date del campionato di calcio. Da qui la nascita dei problemi che prima non c'erano.

Il Paliodromo

Caroli ha premesso di doversi ancora confrontare sia con l'Amministrazione comunale faentina sia con il suo direttivo ma la linea espressa (di volere continuare a disputare il Palio allo stadio) era già emersa da



Lo stadio con le piste predisposte per disputare il Palio

parte della maggioranza dei rioni, quando si discuteva di “Paliodromo” e di possibile trasferimento del Palio al Centro Civico.

Restando nel campo delle ipotesi pare che nessuno sia contrario all'ipotesi di realizzare un Paliodromo, purché non adibito ad ospitare il Palio: potrebbe essere invece utile a

un altro tipo di impiego, gare o esibizioni e rientrare in un discorso di ampliamento globale e rafforzamento delle offerte del Centro Civico.

Attualmente nello spazio oltre alle scuderie ci sono i campi di allenamento a simulare il Palio o intesi a fare sgambare i cavalli e addestrarli, ma l'area è vasta e si presta ad eventuale at-

trazioni di tipo storico oppure contemporanee eventualmente anche extra palio.

La Scuola di equitazione

Il verde non manca e la zona ipotizzata per il Paliodromo è disponibile per essere attrezzata a nuovi progetti e disegnata in virtù di iniziative potenzialmente appetitose.

Soprattutto la Scuola di equitazione, di cui si parla ormai da decenni, sarebbe un forte elemento formativo per i ragazzi in grado di ridare slancio alla tradizione dei fantini manfredi in un circus italiano di giostre storiche o gare ippiche di vario genere.

Un'arena ippica

Se questa sarà la linea predominante, presto si potrebbe tornare a parlare di Paliodromo, non inteso come impianto per il Palio ma come arena ippica per altre gare da svolgersi in periodi diversi dal mese di giugno.

Una soluzione questa che potrebbe accontentare tutti, considerato inoltre che la realizzazione di tale “arena” sarebbe semplificata dalla possibilità di costruirla in concomitanza con il vicino e imminente cantiere dell'invaso del Consorzio di Bonifica.